



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



Testata: **Il Mattino ed. Napoli**

Data: 25/06/2022

Estratto pagg. 23 - 29

I forum del Mattino

«Pizza, subito
troppi “scippi”
una mega fiera
per blindarla»

Caputo, assessore regionale
all'Agricoltura: stop roghi
ma i prodotti sono sani

Adolfo Pappalardo

«**S**tiamo organizzando
qui la fiera internazio-
nale della pizza» dice l'as-
sessore regionale all'Agricoltura
Caputo nel forum sulla web
tv de Il Mattino. *A pag. 29*



“ L'intervista Nicola Caputo

«Pizza, ora basta “scippi” a Napoli organizzeremo una fiera internazionale»

►L'assessore regionale all'Agricoltura ►«Pochi stagionali, raccolta a rischio
«La margherita a pochi euro? Favolosa» le norme attuali bloccano i pagamenti»

Adolfo Pappalardo

Nicola Caputo, assessore
regionale alle Politiche
agricole, come è nato il
progetto di Agritech, il nuovo

centro nazionale per
l'agricoltura?

«Segnerà la svolta
dell'agricoltura della nostra
regione, grazie all'intuizione di
De Luca e Manfredi quando era

ministro. Abbiamo già dato
dimostrazione della
collaborazione con le università
coinvolte e intendiamo fare lo
stesso con le imprese del
comparto che ha grande vivacità:



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*

Unione Europea



«sarà un supporto di ricerca e professionalità e aiuterà il decollo del settore».

La tempistica?

«Spero nel più breve tempo possibile ma tutto dipende dal sistema Italia. Parliamo di un investimento di 350 milioni di euro che cambierà una parte della città, supportando un settore primario. Poi dovremo essere capaci di farne un hub». **Lei ha parlato, qualche giorno fa, di uno scippo di fondi al Sud per la misura nazionale del rischio 14-20, che vede come beneficiari per l'80 per cento le regioni del Nord: ci spiega?**

«La gestione del rischio è un aspetto fondamentale dell'agricoltura moderna ed è un sistema che accompagna le imprese nei momenti di difficoltà. Attualmente il fondo si dimostra inefficiente perché copre appena il 3 per cento dei danni. E per le regioni del Sud che contribuiscono per milioni poi ne ricavano molto meno, nell'ambito di un sistema nazionale: quelle del Nord prendono il 70 per cento delle risorse. Io ho proposto un maggior coinvolgimento delle regioni per calibrare meglio le esigenze del territorio. Abbiamo colture diverse che possono essere meglio tutelate se calibrate sull'aspetto regionale: potrà tornare utile anche alle regioni del Nord. Immaginate oggi il tema della siccità: molte imprese non erano assicurate al Nord perché i broker avevano alzato i premi. Con una regionalizzazione il sistema sarebbe cambiato in meglio».

Terra dei fuochi: purtroppo sono ripartiti i roghi. Danneggiano anche l'agricoltura?

«Non parlerei di Terra dei fuochi: non esiste da tempo e non ci sono ripercussioni sul comparto che è sicurissimo. L'unico problema è stato il clamore: abbiamo avuto la capacità di farci del male da soli. I prodotti della Campania sono anzi funzionali alla salute umana, un plus per le imprese agricole, tutte di altissima qualità».

Però i roghi ci sono ancora.
«Purtroppo sì e per pochi balordi paghiamo un prezzo altissimo in termini di immagine».



Gli allevatori sono sul piede di guerra per il piano antibrucellosi e per la nomina di un commissario. Addirittura il sindaco di Casal di Principe è stato protagonista di uno sciopero della fame.

«Noi abbiamo un obiettivo principale: la salute dei cittadini e la tutela del più grande patrimonio alimentare della regione che è la mozzarella. Dobbiamo debellare la brucellosi ed è un piano condiviso da ministero della Salute, Centro Tubercolosi,

mondo accademico e c'è una verifica allevamento per allevamento per capire lo stato della malattia. E su questo non c'è trattativa perché è materia sanitaria e vale come per il Covid: prima c'è l'esigenza di salute pubblica. Quando ero europarlamentare mi rappresentavano alla Ue come questo problema esista solo in Campania, in una zona della Sicilia per altri animali e pochissimi e altre parti nel mondo».

Come è possibile?

«In quella zona, parlo del

Casertano, c'è stato in passato un cortocircuito nel sistema dei controlli e si è diffusa la malattia. Rispetto chi protesta ma si tratta di una profilassi di Stato dove noi non possiamo intervenire, il commissario dovrà applicare il piano».

La Campania punta all'autogestione idrica tra due anni. Ma come si fa con la siccità di questi giorni? Rischiamo anche noi come il Nord?

«Abbiamo abbondanza di acqua ma alla luce dei cambiamenti climatici dobbiamo porci il problema. Abbiamo attivato un incontro tecnico con Israele e andremo sul campo per capire come affrontare la situazione. Ma oggi non c'è, per fortuna, alcun allarme come al Nord».

La Campania ha un patrimonio forestale enorme: come si utilizza efficientemente? Ci aspetta un'altra estate di roghi per la mancanza di manutenzione dei boschi?

«Dobbiamo avere un obiettivo e porre la politica forestale al centro dell'agenda politica regionale. Noi abbiamo il 34 per cento del territorio ricoperto da boschi e siamo tra le regioni con il maggior numero di aree verdi.

La questione degli incendi è una questione di manutenzione del territorio e nelle ultime settimane abbiamo assicurato stabilità finanziaria per gli operai idraulico-forestali e puntato all'efficienza delle comunità montane, che abbiamo deciso di non abrogare. Poi è chiaro c'è il dolo ma con i carabinieri-forestali stiamo ragionando a come limitare i danni, specie quest'anno con temperature così alte».

Lavoratori stagionali: come per il turismo c'è un problema di mancanza di manodopera anche per l'agricoltura?

«Alcuni imprenditori del settore mi hanno chiesto aiuto su come affrontare questi mesi di raccolta. Perché il contesto normativo persegue il caporalato ma c'è una ricaduta reale: spesso non si riesce a pagare regolarmente i lavoratori immigrati perché la maggior parte di loro non ha un iban su cui accreditare uno stipendio. Trovo giusta la proposta del presidente De Luca che prevedeva di aggiungere 500 euro al reddito di cittadinanza: purtroppo non è stata recepita a livello nazionale».

Nel Nord del Paese e in Europa c'è la tendenza di tornare a popolare vecchi borghi e puntare sull'agricoltura. Lo fanno anche giovani laureati. C'è questa tendenza anche in Campania?

«Siamo la regione che ha più investito sui giovani. E continueremo ma con quelli che vogliono fare questo lavoro per davvero: e a breve partiremo con un nuovo bando ma con correttivi. Un maggior numero di ore di formazione anzitutto e incentivi ma collegati alle spese fatturate perché in passato con il fondo perduto e senza particolari vincoli, si è creata una falsa consapevolezza. Ma i fondi sono previsti anche per i 50enni e non solo per i giovani. E



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



per la prossima programmazione 23/27, siamo riusciti a non perdere un euro, nonostante i tagli e la modifica dei criteri di ripartizione, ma ora è fondamentale ripartire dal dialogo con tutti gli operatori per migliorare la nostra azione amministrativa e recuperare credibilità».

Disfida della pizza tra Briatore e i napoletani. Chi ha ragione?

«Con la pizza dobbiamo essere capaci di riappropriarci di una cosa che è nostra. Qui abbiamo i più grandi pizzaioli che fanno

anche un lavoro importante per veicolare i prodotti alimentari di qualità. Per questo stiamo organizzando qui la più grande fiera internazionale della pizza: un anno a Napoli e un anno in un'altra città del mondo. Esponendo non i pizzaioli ma tutti i prodotti. Dalla farina al pomodoro e tutto quello che accompagna questo meraviglioso prodotto. Poi è chiaro che stiamo con la pizza napoletana. E quella a portafoglio a pochi euro rimane la più buona».

**NON PARLIAMO PIÙ
DI TERRA DEI FUOCHI
I ROGHI DEVONO
ESSERE FERMATI
MA I NOSTRI PRODOTTI
SONO SANI E BUONI**

**SULLA BRUCELLOSI
TENSIONI INUTILI
DOBBIAMO APPLICARE
LE LEGGI NAZIONALI
PER TUTELARE
LA MOZZARELLA**

**PROGRAMMAZIONE
FONDI UE 2023-2027:
NONOSTANTE I TAGLI
SIAMO RIUSCITI
A NON PERDERE
NEPPURE UN EURO**

**INGENTI FONDI
PER I GIOVANI
CHE SI DEDICANO
ALLA TERRA
MA VOGLIAMO AIUTARE
ANCHE I 50ENNI**



IN REDAZIONE L'assessore regionale Nicola Caputo nella web tv de Il Mattino; da sinistra Adolfo Pappalardo e Gerardo Ausiello



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



ASSESSORE Nicola Caputo



NEWFOTOSUD RENATO ESPOSITO

